

RELAZIONE

PIANO NAZIONALE BANDA LARGA: CARATTERISTICHE E MODALITÀ ATTUATIVE

- Ottobre 2011 -

INDICE

1.	PREMESSA.....	3
2.	ANALISI DI CONTESTO	3
2.1	Obiettivi della Misura	4
2.2	Stato della copertura del servizio a banda larga in Italia	4
2.3	Strumenti già implementati per aumentare la copertura dei servizi a Larga Banda	8
2.4	Rapporto tra la Misura in oggetto e gli obiettivi EU2020.....	8
2.5	Sintesi dei benefici attesi dall'attuazione della misura in termini economici, sociali e di penetrazione dei servizi multimediali	10
3.	DESCRIZIONE DELLA MISURA	11
3.1	Tipologia delle Aree interessate dalla misura	12
3.2	Tipologie di intervento.....	13
3.2.1	Tipologia di intervento A (interventi infrastrutturali sul <i>Backhaul</i>)	14
3.2.2	Tipologia di intervento B	18
3.2.3	Tipologia di intervento C (sostegno alla domanda)	19
3.3	Budget del Piano Nazionale e Strumenti di finanziamento	20
3.3.1	Budget del Piano	20
3.3.2	Strumenti di finanziamento	20
3.3.3	Voci di spesa	21
3.3.4	Destinatari e beneficiari	22
3.4	Descrizione della consultazione effettuata verso gli Operatori	23
3.4.1	Descrizione del processo di affidamento dei lavori e di valutazione delle offerte	25
3.5	Monitoraggio dell'attuazione della Misura.....	26
3.6	Meccanismo di claw-back.....	26
4.	DURATA.....	27
5.	ACRONIMI.....	28

1. PREMESSA

La realizzazione di una società basata sulla conoscenza attraverso la diffusione delle infrastrutture e dei servizi di telecomunicazione (ITC) rappresenta una delle principali priorità dell'UE poiché il miglioramento della connettività ad Internet è un passo importante per favorire una rapida ripresa economica.

Sulla base di tali considerazioni, nel pacchetto di misure di stimolo all'economia, nell'ambito del Piano di Ripresa Economica proposto dalla Commissione (*European Economic Recovery Plan*, dicembre 2008) sono stati fissati una serie di obiettivi per lo sviluppo della connettività attraverso l'uso della banda larga. In questo contesto, per garantire a tutti i cittadini, entro il 2010, il 100% di copertura internet ad alta velocità, la Commissione europea ha, tra l'altro, stanziato 1 miliardo di euro per sostenere lo sviluppo della connessione internet nelle aree rurali.

Sono questi gli anni in cui fornire l'impulso definitivo per lo sviluppo della tecnologia digitale.

Il Governo Italiano ha ritenuto necessario definire un Piano Nazionale in modo di rendere coerenti gli interventi in tutti i territori, ottimizzando gli investimenti ed evitando duplicazioni di infrastrutture esistenti.

La mancanza di una strategia unitaria in questa fase di transizione sarebbe deleteria per l'intero settore delle comunicazioni elettroniche. Le misure di *policy* adottate e il loro coordinamento nazionale sono fondamentali in questi anni così decisivi per la definizione degli assetti futuri dei mercati di riferimento.

La definizione del Piano Nazionale, coordinata dal Dipartimento per le Comunicazioni del Ministero dello Sviluppo Economico, è basata sulla conoscenza delle esigenze del Paese e viene sviluppata seguendo una strategia capace di definire una sintesi tra ciò che il processo di digitalizzazione potrebbe offrire in termini di alternative al sistema Paese e ciò che grazie al nostro progetto, può essere realizzato e messo a disposizione della società civile.

La strada per la definizione e l'attuazione del Piano è stata aperta dal Governo con la legge 18 giugno 2009, n. 69 recante "*Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile*" approvata al fine di colmare il divario infrastrutturale delle aree non servite da alcun servizio o servite con tecnologie non adeguate di limitata capacità di connessione.

2. ANALISI DI CONTESTO

2.1 *Obiettivi della Misura*

L'intervento mira, attraverso l'impiego delle nuove tecnologie nel campo delle telecomunicazioni, a favorire la crescita, la diversificazione e le innovazioni nelle economie delle aree attualmente non raggiunte dall'offerta di servizi a larga banda e a ridurre l'isolamento fisico e geografico delle zone più marginali.

La misura, dunque, è finalizzata all'abbattimento del divario digitale entro il 2013 attraverso la realizzazione delle infrastrutture oggi assenti, in modo da assicurare in tutti questi territori un importante miglioramento della competitività del sistema delle imprese e alla coesione sociale e regionale. La misura si concretizza in via prioritaria nella realizzazione di infrastrutture, nonché, in via subordinata e in aree a bassissima densità abitativa, a promuovere altre tecnologie quali, ad esempio, le tecnologie satellitari. La realizzazione di queste infrastrutture consentirà successivamente l'implementazione anche su questi territori di reti di nuova generazione (NGAN).

Le infrastrutture realizzate consentiranno agli operatori di sviluppare offerte di accesso a banda larga con diverse tecnologie, mantenendo l'attuale schema competitivo oggi presente nella gran parte del territorio italiano. Le aree a bassa densità, dove al momento non sono previsti investimenti infrastrutturali, saranno oggetto di sistemi di incentivazione della domanda attraverso altre tecnologie (es satellitare). Si stima, infine, che circa lo 0,5% della popolazione italiana, ovvero circa 300 mila persone distribuite su tutto il territorio nazionale, sarà interessato da tale intervento.

2.2 *Stato della copertura del servizio a banda larga in Italia*

Nel panorama nazionale la copertura del servizio a larga banda non risulta uniforme. Nelle aree metropolitane il servizio a larga banda è disponibile con velocità di connessione massima fino a 20 Mbits e con coperture significative di sistemi di Broadband Mobile (HSPDA).

Nelle aree più marginali, laddove la densità di popolazione è assai bassa, la rete a banda larga non è presente o, se presente, è insufficiente a garantire una copertura completa del territorio e di qualità adeguata ai servizi che dovrebbero essere offerti. Le cause di questo fenomeno si trovano nella carenza di infrastrutture di rete e nell'elevato costo di realizzazione che in queste aree, caratterizzate da una elevata dispersione della popolazione, non assicura una remuneratività in tempi brevi. Accanto ad aree caratterizzate da deficit infrastrutturali, si rileva la presenza di aree che, pur essendo dotate di infrastrutture, necessitano di tecnologie più evolute per migliorare le potenzialità di connessione ad internet.

Il miglioramento della dotazione di infrastrutture a larga banda presenta oggi diverse criticità legate, da un lato, agli elevati costi da sostenere per raggiungere una soddisfacente copertura del Paese, che

tenga conto dell'orografia particolare dell'Italia, dall'altro, al fatto che il *digital divide* è influenzato da logiche economiche che generano una diffusione non omogenea all'interno delle stesse aree urbane, tra le diverse città ed anche tra i poli urbani e le aree rurali, a causa della diretta correlazione tra la dotazione infrastrutturale e la concentrazione della popolazione.

L'abbattimento del deficit infrastrutturale in tutte queste aree - causato dalla mancanza di rilegamenti in fibra ottica verso i nodi di attestazione o concentrazione della rete di accesso (ad esempio le centrali telefoniche o i centri radio) - non è sostenibile dal mercato, a causa dell'elevato investimento necessario per la posa dei cavi in fibra ottica, non supportato da una corrispondente e adeguata domanda potenziale delle aree marginali, che risultano aree a fallimento di mercato.

La diffusione dei servizi a banda larga in Italia si basa essenzialmente sull'utilizzo della tradizionale rete in rame pianificata e costruita negli anni passati per l'esigenza di copertura del servizio universale telefonico e che, mediante sistemi di trasmissione XDSL, può essere utilizzata per servizi di connettività ai cittadini fino a 20 Mbit/s.

La struttura della rete di accesso tradizionale in rame è caratterizzata da una estrema capillarità e le centrali telefoniche hanno una elevata distribuzione sul territorio. Si stima che, utilizzando la rete in rame esistente ed eseguendo i dovuti interventi infrastrutturali, l'80% delle famiglie italiane potrebbe utilizzare connessioni con larghezza di banda di circa 18 Mbit/s.

Le centrali, normalmente equipaggiate con gli apparati necessari per offrire i servizi telefonici, al fine di offrire i servizi ADSL, devono essere equipaggiate con apparati DSLAM connessi ai nodi centralizzati di fornitura dei servizi per mezzo di una rete di capacità adeguata alla tipologia dei servizi stessi e alla numerosità dei clienti finali attestati al DSLAM. Questa rete di solito è denominata "rete di *backhaul*" (*middle mile*). La realizzazione della rete di *backhaul* è un intervento impegnativo e costoso, consistente nella maggior parte dei casi nella posa di cavi in fibra ottica in sostituzione dell'attuale rete in rame ormai inadeguata. Oggi il livello di copertura delle centrali con cavi in fibra ottica è piuttosto basso, infatti, solo circa il 60% di esse è collegato con portanti in fibra, mentre le rimanenti centrali, presenti in aree caratterizzate da bassa redditività, sono connesse mediante sistemi trasmissivi su rame o radio a bassa capacità, che limitano fortemente lo sviluppo della rete a banda larga.

Attualmente, in Italia, il territorio caratterizzato da mancanza di *backhaul* ottico, in cui non risulta disponibile un servizio di banda larga di capacità adeguata, è abbastanza ampio e diffuso in tutte le regioni. La percentuale di popolazione scoperta a causa di questa problematica è pari circa al 10% della popolazione complessiva. In questa percentuale ricadono anche le linee di accesso (circa il 3%) collegate alla centrale mediante apparati intermedi (quali ad esempio apparati elettronici da esterno) che svolgono la funzione di moltiplicare i segnali dei clienti su un ridotto numero di

collegamenti fisici. Questi apparati non permettono la fornitura di servizi a larga banda neanche nel caso che la centrale di riferimento sia equipaggiata con DSLAM,

In alcune aree l'operatore dominante ha installato apparati che forniscono servizi ADSL definiti "Light" dove non è presente la fibra ottica, mediante sistemi di bassa capacità in cui la connessione dell'utente è limitata a 640 Kbit/s. Sebbene questa soluzione abbia nel breve periodo potuto consentire una connessione in sostituzione delle connessioni con modem telefonici, l'introduzione di queste tecnologie ha generato ulteriori discriminazioni nelle aree servite in quanto la navigazione su internet risulta molto penalizzata e in molti casi si è dovuto procedere con la sospensione di nuovi abbonati a causa della saturazione dell'apparato o della capacità di *backhaul*.

Altri fattori limitanti causano il *digital divide* o limitano comunque la banda disponibile all'utilizzatore finale sono concentrati nell'ultimo miglio, inteso in senso esteso come l'insieme di apparati attivi e portanti.

Nel caso di clienti attestati alle centrali di telecomunicazioni, questi sono connessi mediante una rete costituita da cavi in rame progettata e costruita nei decenni precedenti per soddisfare le esigenze di telefonia a banda stretta. I fattori principali di degrado della qualità trasmissiva, e quindi limitanti per il raggiungimento della velocità di 20 Mbit/s, sono proporzionali alla lunghezza della linea. Secondo stime calcolate sulla rete italiana, circa il 2,1% delle linee in rame supporta esclusivamente velocità limitate a 1 Mbit/s a causa della lunghezza della rete di accesso ("linee Lunghe").

Nella tabella seguente, si rappresenta lo stato della copertura ADSL al 31 dicembre 2010 nei 4 livelli di copertura oggi presenti nella maggioranza delle offerte commerciali (definite anche in base alla diffusione dei due standard ADSL e ADSL2) in Italia:

- Popolazione coperta dal servizio 20 Mbit/s;
- Popolazione coperta dal servizio 7 Mbit/s;
- Popolazione coperta dal servizio 640 Kbit/s;
- Popolazione in aree senza alcuna copertura ADSL o residente in aree con "Linee Lunghe".

Regione	Copertura 7-20	Copertura 2-7	Copertura Lite	No Copertura dovuta a No ADSL o a Linee Lunghe	Digital Divide (Lite + NO ADSL+ LL)
Abruzzo	46,6%	36,9%	3,7%	12,8%	16,5%
Basilicata	31,8%	41,8%	13,6%	12,8%	26,4%
Calabria	27,3%	52,6%	12,3%	7,8%	20,1%

Campania	67,1%	24,3%	3,3%	5,3%	8,6%
Emilia Romagna	61,5%	26,3%	4,0%	8,1%	12,2%
Friuli Venezia Giulia	56,2%	24,2%	6,4%	13,2%	19,6%
Lazio	65,7%	25,5%	1,5%	7,2%	8,7%
Liguria	63,8%	26,5%	5,4%	4,3%	9,7%
Lombardia	57,1%	31,7%	3,4%	7,8%	11,3%
Marche	59,2%	26,9%	4,1%	9,8%	13,9%
Molise	36,3%	23,8%	8,7%	31,2%	40,0%
Piemonte	52,1%	31,7%	9,6%	6,6%	16,2%
Puglia	64,2%	30,8%	1,4%	3,7%	5,0%
Sardegna	49,8%	43,2%	3,3%	3,7%	7,0%
Sicilia	56,2%	36,8%	1,9%	5,1%	7,1%
Toscana	50,0%	37,3%	3,4%	9,3%	12,7%
Trentino Alto Adige	39,1%	39,7%	6,1%	15,0%	21,2%
Umbria	56,2%	18,3%	4,7%	20,8%	25,5%
Valle d'Aosta	33,2%	51,5%	8,0%	7,3%	15,3%
Veneto	49,4%	32,4%	4,3%	14,0%	18,2%
TOTALE	56,2%	31,5%	4,2%	8,1%	12,3%

L'utilizzo di altre tecnologie di accesso di rete fissa differenti dalle XDSL quali, ad esempio, fibra ottica, sistemi *wireless* e/o satelliti in Italia è poco diffuso e limitato a poche aree con limitazioni in termini di velocità di connessione e copertura del servizio insufficiente sul territorio.

In alcune zone non coperte dalla rete fissa sono disponibili servizi di connettività 3G in mobilità che consentono l'accesso alla larga banda, sia pure con limitazioni tipiche delle reti radiomobili.

Mentre il livello di copertura della banda larga in Italia appare oggi sostanzialmente allineato ai paesi europei più avanzati per quanto concerne le aree urbane e sub-urbane, permane un divario significativo nelle aree scarsamente popolate del Paese. L'assenza di sufficiente connettività di banda larga genera una condizione di Divario Digitale, per cui la popolazione residente nelle stesse aree rimane tagliata fuori dai processi produttivi e socio economici correlati alla società dell'Informazione che è alla base della new economy.

Queste zone rimangono prive delle infrastrutture necessarie alla diffusione della banda larga, in quanto il mercato non ha un interesse a sviluppare l'infrastruttura di rete, poiché i ritorni economici non coprirebbero i costi a causa della scarsa densità abitativa.

In tali aree il divario digitale esistente con i centri urbani è particolarmente elevato,

Anche laddove è presente una copertura pressoché totale del territorio e della popolazione presente, possono manifestarsi problematiche legate alla qualità e alla velocità di connessione, che si riflettono direttamente sulla qualità dei servizi offerti/erogati, sulla concorrenza tra operatori, sulle possibilità di azione degli utilizzatori dei servizi, sulla scelta tra servizi di base e avanzati.

Un investimento infrastrutturale in fibra ottica potrà consentire in questi territori una copertura ottimale del servizio a banda larga.

2.3 Strumenti già implementati per aumentare la copertura dei servizi a Larga Banda

Il Ministero ha concluso una serie di accordi con le regioni: Lazio, Umbria, Emilia Romagna, Marche, Lombardia, Piemonte, Veneto, Toscana, Sardegna, Abruzzo, Basilicata e Calabria e sono in corso negoziati con altre regioni al fine di co-investire nello sviluppo di infrastrutture a banda larga da mettere a disposizione degli operatori. Le attività sono attualmente in corso e si prevede il completamento entro il 2011, le azioni avviate sono coerenti con il piano nazionale e incluse nel presente documento.

2.4 Rapporto tra la Misura in oggetto e gli obiettivi EU2020

La misura in oggetto è pienamente rispondente agli obiettivi per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva definiti nella strategia eu2020 e, in particolare nella *Digital Agenda for Europe*¹ che l'Italia ha appoggiato con forza a Granada prima e a Bruxelles il 31 maggio 2010.

Con questa misura, per crescita sostenibile si intende promuovere uno sviluppo economico del Paese in grado di ottimizzare le risorse disponibili attraverso efficaci misure compatibili con la salvaguardia dell'impatto ambientale. Le reti telematiche, infatti, riducono l'inquinamento atmosferico, acquisendo una valenza ancora più forte in termini di risparmio energetico se si considera l'implementazione di reti di nuova generazione.

Anche l'indicatore di crescita inclusiva in questa misura viene interpretato utilizzando le ICT come strumento per assicurare l'inclusione universale nella società della conoscenza. Un accesso che solo le nuove tecnologie possono garantire. Le opportunità che le nuove tecnologie sono in grado di offrire in termini di inclusione sociale non hanno infatti precedenti.

La Comunicazione della Commissione europea "*Orientamenti comunitari relativi all'applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato in relazione allo sviluppo rapido di reti a banda larga*" (2009/C 235/04), inoltre, fa riferimento alla crescita inclusiva anche in relazione alla promozione di un'economia con un alto tasso di occupazione che favorisca la coesione sociale e territoriale. Sappiamo che una delle peggiori conseguenze della crisi, conseguenza, purtroppo, in parte inevitabile, è uno strascico di milioni di cittadini europei disoccupati che sta già provocando un

¹ /* COM/ 2010/0245 f/2*/

indebitamento che durerà molti anni, ma soprattutto uno strappo sociale difficilmente colmabile e sulle spalle delle generazioni più giovani, quelle che proprio in questi anni si affacciano nel mondo del lavoro e che, per definizione, godono di minori tutele.

Saranno proprio queste generazioni a dover dimostrare di saper cogliere l'opportunità che la tecnologia sta offrendo loro: proprio quella tecnologia con la quale loro hanno una familiarità d'uso, che i loro padri non avranno mai. Dipende da questi giovani la riuscita o meno di questa "ricetta", dal loro saper competere con l'economia mondiale, che positivamente o negativamente, continua ad andare avanti.

Negli ultimi decenni, la domanda di competenze informatiche è esplosa: esistono quasi 4 milioni di professionisti delle telecomunicazioni in Europa, più del doppio che nel 1995, di cui meno della metà lavorano oggi nell'industria tradizionale delle TIC - 45,5% - e il restante 54,5% lavora nell'indotto creato dalle *Telecommunication technology* (nel settore dei trasporti, delle attività bancarie, della finanza, delle arti grafiche, dei media e presso altre industrie tributarie delle Tlc).

Il Piano Nazionale Banda Larga ha l'ambizioso obiettivo di annullare il digital divide in tutto il territorio italiano consentendo l'accesso a banda larga alla totalità della popolazione italiana oggi esclusa dalla *network society*. Il piano nazionale nasce dall'esigenza di avere un'unica strategia per abbattere completamente il *digital divide*, che precedentemente, era stato affrontato dalle amministrazioni regionali in maniera non organica e con obiettivi regionali spesso assai diversificati. Nasce da questa necessità l'art. 1 della legge 18 giugno 2009, n. 69 che attribuisce al Ministero dello Sviluppo Economico il coordinamento di tutti i programmi di intervento avviati nel territorio italiano volti all'implementazione delle reti a banda larga.

Il piano nazionale rappresenta, inoltre:

- un grande valore e una grande opportunità per l'occupazione italiana, decresciuta a partire dal 2009 dell'ordine di circa 20mila posti nel settore. Sono state stimate nel piano le professionalità che saranno direttamente coinvolte nel progetto: complessivamente circa 50mila unità tra operai comuni a manodopera specializzata, tecnici specializzati e ingegneri (senza considerare tutto l'indotto che si andrà a creare in termini di nuove opportunità professionali correlate);
- una forte spinta all'innovazione perché l'annullamento del *digital divide* consentirà a tutti i cittadini l'accesso ai servizi della pubblica amministrazione (piano Italia *e-government* 2012) esclusivamente in formato digitale.

Nella Presentazione della Comunicazioni Eu2020, il Presidente Barroso afferma che “*dobbiamo avere fiducia nella nostra capacità di stabilire un programma ambizioso per noi stessi e adeguare gli sforzi per realizzarlo*”. La misura in oggetto va in questa direzione, poiché risponde alla strategia eu2020 per quanto concerne gli obiettivi a breve termine, ovvero sino al 2013 e che l’Italia ambisce di poter raggiungere entro il 2012.

2.5 Sintesi dei benefici attesi dall’attuazione della misura in termini economici, sociali e di penetrazione dei servizi multimediali

Il piano oggetto della misura ammonta a 1471 milioni di euro. L’Italia, quindi, ambisce a realizzare un piano che - in termini pro-capite - è uno sforzo equivalente a quello degli Stati Uniti. Un piano importante che mira ad ottenere un duplice beneficio: il primo è esplicitato nel titolo – ovvero azzerare il *digital divide* (di prima generazione) portando a tutti gli italiani una connessione da 2 a 20 Mbit/s. Il secondo beneficio concerne, invece, la qualità del collegamento a banda larga. Il Governo italiano, infatti, vuole garantire ai propri cittadini un’infrastruttura di rete capace e affidabile per poter fruire in modo soddisfacente delle applicazioni che si affermeranno nei prossimi 3-5 anni ².

La disponibilità di connessioni a larga banda a disposizione dei cittadini e delle imprese:

- aumenta le opportunità
- crea posti di lavoro
- aumenta le possibilità di business
- avvicina cittadini e Pubblica Amministrazione
- permette all’Italia di rimanere al centro del mondo
- attrae investimenti

Studi OCSE – utilizzati anche dalla Commissione Europea per la definizione del pacchetto anticrisi fissano a “1,45” il moltiplicatore congiunto domanda/offerta del settore della comunicazione sull’intera economia italiana. Tale moltiplicatore negli USA è 1,47; in Germania è 1,47; in Spagna è 1,44; in UK è 1,38.

2 Secondo i dati dello studio 'Broadband Quality Index' (Bqi) sulla qualità delle connessioni in banda larga, realizzato da un gruppo di studenti MBA della Said Business School dell'Università di Oxford e dal Department of Applied Economics dell'Università di Oviedo. La ricerca, sponsorizzata da Cisco e presentata a Milano il 19 ottobre 2009, ha mostrato che nell'ultimo anno su 66 paesi presi in considerazione, 62 hanno migliorato la qualità dei servizi in banda larga. L'Italia si posiziona al 38esimo posto con una qualità di connessione (Broadband Quality Score) di 28,1 su 100. Un valore che sfiora la soglia (fissata a 30) dei requisiti minimi per usufruire delle applicazioni web più diffuse. Nell'ultimo anno la qualità della connessione nel nostro paese è migliorata dello 0,1 ma è ben lontana dal valore di 50 che viene considerato necessario per utilizzare in modo soddisfacente le applicazioni che si affermeranno nei prossimi 3-5 anni.

Si stima, dunque, che ogni euro di investimento realizzato nel settore ICT generi un incremento sul PIL nazionale pari ad 1,45 euro. Pertanto un investimento in banda larga di quasi 1,5 miliardi di euro genererebbe un incremento del PIL pari a circa 2 miliardi di euro e rappresenterebbe soprattutto un'opportunità di sviluppo per l'intero Sistema-Paese

Il calcolo dei benefici economici indiretti è difficile da calcolare con precisione, tuttavia, sono elevati i risparmi dei costi sul Pil imputabili all'adozione delle ICT in prospettiva di reti di accesso a banda larga e ultralarga per tutti. È vero che questo piano interessa solo il 12 per cento del Paese - i cittadini oggi in *digital divide* - ma l'attuazione del progetto permetterebbe alla pubblica amministrazione in particolare, ma anche alle imprese di poter avviare delle soluzioni in modalità esclusivamente telematica nella consapevolezza che queste possano potenzialmente raggiungere tutti i cittadini.

I benefici sociali di questa misura sono enormi. I servizi che viaggiano sulle reti a banda larga aumenteranno di anno in anno e determineranno una domanda di banda sempre maggiore e consentiranno agli utenti (famiglie, imprese, PA) di ottenere le informazioni e i contenuti di interesse, attraverso qualunque supporto e/o mezzo di comunicazione abbia a disposizione, ovunque si trovi, in qualunque momento lo desideri e indipendentemente dal volume di traffico che ciò comporta.

Per tale ragione, le reti devono avere elevata qualità e capacità di banda in grado di supportare servizi con caratteristiche di ubiquità, multimedialità, *real-time*, ecc. Un'infrastruttura affidabile, infatti, incentiverebbe settori come quello medico a implementare servizi di tele diagnostica, telerilevamento per anziani, o di collaborazione telematica con le aziende ospedaliere, o semplicemente di digitalizzazione dell'archiviazione documentale. Un altro esempio sono tutti i servizi per la sicurezza del cittadino: dalla videosorveglianza alla gestione del traffico, inteso come infomobilità e monitoraggio merci che necessitano di una diffusione capillare delle reti per poter fare affidamento su questi sistemi di controllo.

In sintesi, il Piano Nazionale Banda Larga, quindi, stimolando la creazione di nuovi servizi telematici che potranno contare su un potenziale 100% degli italiani, migliora la qualità di vita del cittadino e la sua inclusione sociale.

3. DESCRIZIONE DELLA MISURA

3.1 *Tipologia delle Aree interessate dalla misura*

La Commissione, nella Comunicazione “*Orientamenti comunitari relativi all’applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato in relazione allo sviluppo rapido di reti a banda larga*” (2009/C 235/04) ha distinto:

- Aree bianche: aree in cui le infrastrutture a banda larga sono inesistenti o con una capacità di connessione insufficiente, e non si prevede verranno sviluppate nel medio termine e nelle quali l’intervento pubblico è compatibile ed auspicabile;

- Aree grigie: aree in cui la presenza di un operatore di rete in una determinata area non esclude necessariamente un fallimento del mercato o l’esistenza di problemi di coesione. Forniture monopolistiche possono incidere sulla qualità e/o sul prezzo dei servizi offerti ai cittadini. D’altro canto, nelle zone in cui è presente un unico operatore di rete a banda larga, il sostegno pubblico alla costruzione di una rete alternativa può, per definizione, interferire sulle dinamiche di mercato. Pertanto, gli aiuti di Stato a sostegno dello sviluppo di reti a banda larga nelle aree grigie richiedono un’analisi più particolareggiata e un’attenta valutazione della compatibilità.

Sebbene nella zona interessata dall’intervento pubblico vi sia già un operatore di rete, è possibile che alcune categorie di utenti non siano adeguatamente servite, nel senso che non risultano disponibili alcuni servizi a banda larga di preferenza dell’utenza oppure che i prezzi praticati siano inaccessibili rispetto a quelli di alcuni servizi offerti in zone o regioni del paese più competitive. Se inoltre è molto improbabile che infrastrutture alternative vengano realizzate da terzi, il finanziamento pubblico potrebbe rivelarsi una misura adeguata per perseguire un tale scopo. Ponendo allora rimedio all’assenza di concorrenza infrastrutturale, gli aiuti ridurrebbero i problemi connessi al monopolio di fatto dell’operatore storico³⁵. Quando concede aiuti in queste circostanze, lo Stato membro deve tuttavia vegliare al rispetto di una serie di condizioni.

- Aree nere: aree in cui operano almeno due fornitori di servizi di rete a banda larga, che operano in condizioni di concorrenza basata su infrastrutture e in cui l’intervento pubblico non è ammissibile.

L’intervento oggetto della Misura è rivolto ad **Aree Bianche** e in qualche caso anche ad **Aree Grigie** definite applicando i criteri enunciati dai sopra citati “*Orientamenti*”.

Aree bianche

Sono quelle aree comunali/sub comunali in divario digitale, cioè nelle quali non risultano attivi operatori che erogano servizi a banda larga con velocità di almeno pari a 2Mbit/s e nelle quali possono essere attivi operatori di rete wireless che erogano servizi a banda larga con copertura parziale della popolazione. Sono aree individuate mediante consultazione pubblica da cui si evince

la non presenza di infrastrutture e nessuna intenzione da parte di investitori privati a realizzare le stesse nei prossimi 3 anni.

Aree grigie

Sono quelle aree comunali/sub comunali che risultano in divario digitale perchè servite con copertura a banda larga inadeguata, in termini di diffusione o di numero di utenti supportati, o in cui la disponibilità di servizi a banda larga è limitata alla sola utenza residenziale o commerciale. In molti casi sono caratterizzate da situazioni di mercato pregiudizievoli per la realizzazione di condizioni concorrenziali ed efficaci.

Per quel che riguarda la scelta delle aree dove effettivamente intervenire, si è proceduto ad una consultazione pubblica preliminare rivolta a tutti gli operatori interessati, al fine di verificare:

- in quali zone gli operatori non sono presenti;
- in quali zone, tra quelle candidate, gli operatori sono interessati ad intervenire;
- i piani di investimento triennali degli operatori al fine di escludere gli interventi nelle aree in cui gli operatori intendono investire nel breve termine (entro il 2013);
- eventuali interessi da parte degli operatori ad utilizzare infrastrutture in fibra ottica pubbliche nelle aree interessate da piano.

Sono state prese in considerazione per l'intervento pubblico soltanto le aree grigie rientranti nelle seguenti fattispecie:

- i. inadeguatezza delle condizioni generali di mercato quali prezzi praticati, tipologia di servizio offerto all'utenza finale ;
- ii. assenza di regolamentazioni ex ante da parte di AGCOM che consenta l'accesso alle infrastrutture di operatori terzi che possano sviluppare una offerta concorrente;
- iii. esistenza di ostacoli che impediscono l'ingresso di nuovi operatori;
- iv. nessun provvedimento adottato o misura correttiva emanante dalla competente autorità nazionale di regolamentazione è in grado di risolvere i problemi suddetti.

In particolare sono state incluse tutte quelle aree servite con tecnologie wireless con bande non licenziate che a causa della limitazione dello spettro radio impediscono la fornitura del servizio a tutti gli utenti potenzialmente serviti. Inoltre tutti gli operatori che forniscono questi servizi non hanno nessun obbligo da parte di AGCOM di consentire l'accesso ad operatori terzi.

3.2 Tipologie di intervento

La misura prevede tre tipologie di intervento, le cui modalità attuative saranno realizzate in conformità ai sopra citati "*Orientamenti*" (2009/C 235/04):

- Tipologia A realizzazione di infrastrutture che restano nella titolarità pubblica essendo accertata l'assenza di infrastrutture abilitanti di base;
- Tipologia B individuazione e finanziamento di un Progetto di investimento, presentato da Operatori di TLC, rivolto alla diffusione dei servizi a banda larga nei territori in *digital divide*, con particolare riferimento alla rete di accesso (*last mile* inteso in senso esteso come l'insieme di apparati attivi e portanti) ;
- Tipologia C fornire sostegno agli utenti (pubbliche amministrazioni, imprese e popolazioni rurali), per l'acquisto di particolari terminali di utente, in quelle aree rurali, molto marginali, dove condizioni geomorfologiche particolarmente difficili e/o la bassissima densità di popolazione rendono gli investimenti infrastrutturali scarsamente sostenibili economicamente o non realizzabili entro il 31 dicembre 2015.

3.2.1 Tipologia di intervento A (interventi infrastrutturali sul *Backhaul*)

Obiettivo della tipologia A è la realizzazione di infrastrutture ottiche di backhaul propedeutiche per la realizzazione di una rete NGN , che restano nella titolarità pubblica, necessarie per lo sviluppo dei servizi a banda larga almeno fino a 2 Mbit/s per il collegamento alle dorsali ottiche esistenti delle comunità oggi in *digital divide*.

Tale collegamento ottico, definito *backhaul*, costituisce il primo elemento necessario per favorire lo sviluppo di nuove reti a larga banda e in prospettiva garantire l'evoluzione verso la rete di nuova generazione (NGN).

L'investimento in fibra ottica rappresenta un'infrastruttura duratura (di almeno 20anni) disponibile per tutti gli operatori, essendo un'infrastruttura aperta ed accessibile ad una pluralità di soggetti che potranno competere in condizioni di equità sull'offerta dei servizi *broadband* ai clienti finali.

La fibra ottica garantisce una capacità virtualmente illimitata, quindi, la scelta primaria per la realizzazione della rete di *backhaul* ricade su questa tecnologia. In alcuni casi, in particolare per il rilegamento di centrali di piccole dimensioni ove risulterà più conveniente, potrà essere prevista la connessione mediante sistemi *wireless* ad alta capacità.

L'intervento A, diretto alla realizzazione di collegamenti di *backhaul* e alla successiva messa a disposizione delle infrastrutture realizzate agli operatori a condizioni di mercato, anche nuovi entranti, di servizio fisso e mobile, si articola in due fasi temporalmente distinte:

- 1) **realizzazione dell'infrastruttura** aperta attraverso l'indizione di gare d'appalto pubbliche mirate alla costruzione delle infrastrutture di *backhaul*, che prevede le seguenti attività:

- mappatura e monitoraggio del *digital divide* e del deficit infrastrutturale, pianificazione preliminare, *esecuzione rilievi*, definizione del piano di intervento;
- progettazione definitiva, elaborazione progetto esecutivo e piano di investimento con la definizione dei requisiti tecnici e finanziari;
- operazioni connesse alla realizzazione delle opere (,procedure di scelta del contraente;
- monitoraggio avanzamento operativo e finanziario; certificazione della regolare esecuzione;
- rendicontazione periodica delle spese effettuate connesse alla realizzazione delle opere;
- aggiornamento mappatura divario digitale.

2) **gestione dell'infrastruttura**, che prevede le seguenti attività:

- manutenzione ordinaria e straordinaria dell'infrastruttura;
- cessione ad operatori di telecomunicazioni delle infrastrutture in modalità IRU a condizioni eque, non discriminatorie e aperta a tutti gli operatori potenzialmente interessati con tariffe che non potranno superare i prezzi minimi e massimi dei valori di mercato di riferimento.

La fornitura del servizio finale agli utenti è garantita dagli operatori di mercato sia fisso che mobile che potranno utilizzare tutte le tecnologie possibili sulla rete di accesso, garantendo in questo modo la neutralità tecnologica del servizio finale. Per questo motivo l'intervento proposto non prevede alcun contributo pubblico a soggetti privati, ma anzi tende ad attrarre investimenti privati sulle aree rurali.

In entrambe le fasi verrà garantito il rispetto della normativa generale sugli appalti, in conformità al Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e ss m. e i. "*Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi, forniture*" in attuazione delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio

Le infrastrutture realizzate, quali connessioni di *backhauling* in fibra ottica, costruzione di torri radio, realizzazione di portanti radio a microonde ad alta capacità, saranno progettate e costruite in modo da poter essere successivamente offerte a tutti gli operatori di telecomunicazioni (sia fissi che mobili) a condizioni eque e non discriminatorie.

Azioni ammissibili nell'ambito dell'intervento A

Le azioni specifiche ammissibili nell'ambito della tipologia di intervento A sono le seguenti:

- realizzazione di nuove infrastrutture a banda larga incluse attrezzature di *backhaul* (fisse, *wireless*, tecnologie basate o combinate con il satellitare);

- opere di ingegneria civile quali condotti o altri elementi della rete, anche in sinergia con altre infrastrutture (energia, trasporti, impianti idrici rurali, reti fognarie, ecc);
- opere di ingegneria impiantistica (posa di fibra ottica spenta, tralicci);
- acquisizione di diritti di uso ed adeguamento di infrastrutture esistenti per la posa dei cavi in fibra ottica.

Non sono previste azioni riguardanti interventi sulle reti di accesso per il collegamento diretto delle singole utenze che saranno poste a carico degli operatori interessati alla fornitura del servizio.

Caratteristiche salienti dell'intervento A

L'intervento, nell'offrire l'utilizzo di infrastrutture a tutti gli operatori potenzialmente interessati, intende stimolare un'apertura del mercato anche ad operatori al momento non presenti nelle aree bianche. Nel caso in cui nell'area in oggetto vi fosse un operatore dominante, in base alla regolamentazione esistente (n 34/06 e 31/09), egli, al momento dell'apertura del servizio ADSL nell'area infrastrutturata oggetto dell'intervento, dovrà rendere disponibile il servizio all'ingrosso a tutti gli Operatori Autorizzati.

I criteri che si intende seguire per l'attuazione dell'intervento A sono i seguenti:

1. **titolarità pubblica della infrastruttura realizzata:** le infrastrutture saranno realizzate e gestite dall'Amministrazione e/o da un soggetto attuatore;
2. **utilizzo infrastrutture di posa esistenti** (tra cui acquedotti rurali, tracciati ferroviari, palificazioni elettriche) al fine di massimizzare la resa dei finanziamenti pubblici ed evitare duplicazioni, per tali infrastrutture saranno acquisiti, ove necessario, i diritti di uso per un periodo di circa 15anni (*Indefeasible Right of Use – IRU*); **neutralità tecnologica:** l'infrastruttura è basata sull'impiego di portanti ottici caratterizzati dalla massima neutralità tecnologica e da infrastrutture di posa di antenne e apparati radio assolutamente non correlati alla tecnologia trasmissiva della rete di accesso;
3. **cessione delle infrastrutture realizzate** agli operatori interessati a condizioni di mercato e secondo i principi di equità, parità di trattamento, non discriminazione e trasparenza;
4. **utilizzo di procedure di gara aperte** per l'affidamento dei lavori di realizzazione delle infrastrutture e l'acquisizione dei diritti di uso (in modalità IRU) delle infrastrutture esistenti la selezione e l'aggiudicazione degli appalti saranno effettuate mediante procedure aperte secondo quanto previsto dal sopracitato Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e ss m. e i. "*Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi, forniture*".

L'Amministrazione pubblica provvederà direttamente o per il tramite di altro soggetto individuato nel rispetto delle norme sugli appalti, ad indire apposita gara per la realizzazione di infrastrutture ottiche e/o *wireless*.

In particolare è prevista la realizzazione di nuovi cavidotti costituiti da almeno 3 tubazioni da 50mm. Uno di essi sarà attrezzato da un cavo di almeno 48 fibre ottiche sufficiente per garantire la disponibilità di fibre a tutti gli operatori interessati. Gli altri due tubi possono essere attrezzati con micro tubazioni per poter offrire agli operatori interessati le infrastrutture per la posa di ulteriori cavi in fibra ottica.

In funzione delle risorse effettivamente disponibili, in alcune aree caratterizzate da scarsa densità abitativa (ad esempio comuni con popolazione inferiore a 1.000 abitanti) le infrastrutture da realizzare consistiranno in tralicci da rendere disponibili ad almeno 4 operatori wireless che potranno utilizzarlo per installare i propri apparati di accesso e trasporto.

Nella seconda fase, ad investimento realizzato, l'infrastruttura sarà resa disponibile a qualunque operatore interessato. L'operatore dovrà corrispondere un canone determinato con criteri di trasparenza ed equità. Per l'utilizzo di infrastrutture di *backhauling* quali cavidotti, tralicci, fibre ottiche la competente AGCOM non ha disciplinato alcun criterio per la determinazione dei relativi canoni.

Per questo motivo il valore del canone è determinato tramite una approfondita analisi di mercato effettuata da l'"Osservatorio Banda Larga" con competenze specifiche nel settore. Il canone sarà sottoposto ad una revisione: annuale per rilevare i prezzi minimi e massimi in materia di canone per utilizzo di infrastrutture; in particolare si calcolerà il prezzo medio che sarà applicato nelle aree in cui la popolazione potenzialmente servita è superiore ai 2000 abitanti, mentre per le aree in cui la popolazione potenzialmente servita è inferiore ai 2000 abitanti si potrà applicare il prezzo minimo.

Le tariffe applicate dagli operatori agli utenti finali dovranno riflettere i prezzi medi nazionali applicati per servizi analoghi.

Anche in tale fase l'Amministrazione potrà gestire direttamente l'infrastruttura ovvero individuare all'uopo un soggetto nel rispetto delle norme sugli appalti pubblici e che può coincidere con il soggetto a cui è stata affidata l'attuazione della prima fase. Qualora la gestione dell'infrastruttura venga affidata ad un soggetto all'uopo individuato il rapporto sarà regolato da apposito contratto nel quale la remunerazione del soggetto gestore sarà definita sulla base di un piano finanziario dei costi che il medesimo prevede di sostenere, e che dovrà essere previamente approvato dalla Amministrazione. I canoni percepiti saranno utilizzati per la manutenzione ordinaria e/o investiti in

ulteriori interventi. Il piano finanziario dei costi dovrà allinearsi ai costi medi a carico di una qualsiasi impresa per la realizzazione di un intervento simile realizzato in condizioni analoghe.

3.2.2 Tipologia di intervento B

Obiettivo dell'intervento è l'individuazione e il finanziamento di un Progetto di investimento, presentato dagli Operatori di Telecomunicazioni, rivolto alla diffusione dei servizi a banda larga nei territori in *digital divide*, con particolare riferimento alla rete di accesso (*last mile*) e in sinergia con quanto realizzato nell'ambito dell'intervento "A".

Per attuare l'intervento saranno emanati specifici bandi, che potranno prevedere uno o più lotti, così come uno o più beneficiari e dovranno garantire la neutralità tecnologica.

I bandi saranno emanati in attuazione di un provvedimento di carattere generale, adottato dal Ministero dello sviluppo economico, che riassumerà le caratteristiche del regime di aiuto "Piano nazionale per la diffusione di servizi a banda larga" come approvato dalla Commissione europea.

Il provvedimento generale riassumerà a livello nazionale le regole da applicare per la concessione di aiuti, e prevederà che tutte le amministrazioni interessate, sia centrali che locali, possano attivare specifici bandi in esecuzione del predetto regime di aiuto "Piano nazionale per la diffusione di servizi a banda larga" come autorizzato dalla Commissione europea in capo al Ministero dello sviluppo economico, senza procedere ad ulteriori notifiche.

Scopo del provvedimento generale sarà, quindi, quello di assicurare che gli interventi che saranno attuati attraverso i singoli bandi si compongano in un quadro coordinato e coerente con il piano nazionale per la banda larga: è previsto, infatti, che il Ministero dello sviluppo economico esprima un parere preliminare sui progetti di intervento che saranno proposti dalle altre amministrazioni al fine di verificare il rispetto di tale coerenza. Anche per l'individuazione delle aree si farà riferimento alla mappatura realizzata dallo stesso Ministero per tutto il territorio nazionale,

Il Ministero inoltre assume l'obbligo, nei confronti della Commissione europea, di assicurare la conformità delle singole misure attivate al regime di aiuto autorizzato, nonché di trasmettere le informazioni periodiche per il monitoraggio dell'attuazione del regime stesso.

Gli operatori interessati a partecipare ai bandi dovranno presentare una soluzione tecnico-economica per la diffusione dei servizi a banda larga, nonché un *business plan* idoneo allo sviluppo del mercato della banda larga, tale da superare il fallimento del mercato esistente. Le aree di interesse saranno scelte nell'ambito delle Aree Bianche e Grigie individuate mediante la consultazione.

I beni acquistati (apparecchiature elettroniche necessarie per la fornitura del servizio di accesso al cliente finale e installate in nodi di accesso es: centrali telefoniche o tralicci radio) finalizzati alla realizzazione dell'infrastruttura telematica resteranno di proprietà dell'Operatore beneficiario. La rete dovrà rimanere di proprietà del beneficiario per un periodo minimo dalla fine del monitoraggio pena la restituzione del contributo.

In conformità a quanto disciplinato dagli orientamenti sulle reti a banda larga, per un periodo di almeno 7 anni il beneficiario dell'aiuto avrà l'obbligo di concedere tutte le forme di accesso all'ingrosso e al dettaglio all'infrastruttura sovvenzionata agli altri operatori del settore delle telecomunicazioni elettroniche che intendono accedervi, secondo criteri di non discriminazione e trasparenza. L'obbligo relativo all'accesso riguarda anche i condotti, la cui dimensione deve rispettare le specifiche tecniche internazionali e consentire il passaggio di molteplici fibre. L'obbligo di concedere accesso ai condotti non è limitato nel tempo.

Indipendentemente dall'esistenza di significativo potere di mercato, i termini e le condizioni per l'accesso di terzi all'infrastruttura (compresi i prezzi) seguiranno il modello per gli obblighi relativi all'accesso stabilito nella legislazione nazionale pertinente³ e nelle successive delibere di esecuzione adottate dall'autorità nazionale di regolamentazione. Il beneficiario dell'aiuto è obbligato a fornire periodicamente la mappa aggiornata dei condotti e delle antenne installati nella realizzazione del progetto.

Le aree di interesse saranno scelte nell'ambito delle Aree Bianche e Grigie individuate mediante la consultazione.

3.2.3 Tipologia di intervento C (sostegno alla domanda)

Nelle aree rurali più remote, quindi particolarmente marginali, dove la scarsissima densità abitativa e le difficili condizioni geomorfologiche rendono scarsamente sostenibile dal punto di vista economico l'accesso a internet in banda larga attraverso le infrastrutture terrestri descritte nelle pagine precedenti, l'intervento pubblico è volto a sostenere altre soluzioni di accesso. La finalità dell'intervento C consiste nel finanziamento del terminale di accesso nelle aree sopra descritte che consentiranno anche in aree remote e scarsamente popolate un collegamento parimenti di alta qualità in tempi ragionevolmente contenuti. In tali aree, l'intervento pubblico consiste nel sostegno finanziario all'acquisto di terminali di utenti per la connessione alle reti a banda larga. Tale sostegno è diretto all'acquisto di tutte le tipologie di terminali, indipendentemente dalle piattaforme

³ Decreto Legislativo 1° agosto 2003, n. 259 "Codice delle comunicazioni elettroniche"

di trasmissione, al fine di garantire la neutralità tecnologica dell'intervento e potrà essere avviato successivamente agli interventi A e B..

I criteri che si intende seguire per l'attuazione dell'intervento sono i seguenti:

Le Amministrazioni potranno optare per due differenti soluzioni:

- soluzione 1) concedere il contributo dell'accesso degli utenti (ad esempio mediante *decoder* e modem, antenne etc.) per i residenti in aree dove le condizioni geomorfologiche che rendono difficili le realizzazioni di infrastrutture;
- soluzione 2) indire una gara d'appalto al fine di individuare il fornitore che offre il miglior prezzo per la fornitura dell'accesso a banda larga agli utenti, compresa l'apparecchiatura necessaria, qualora il numero degli utenti interessati risultasse particolarmente elevato. Il bando non dovrà indicare il quantitativo che sarà acquistato ma fornirà indicazioni sul quantitativo potenziale, pertanto l'Amministrazione regionale non si impegnerà, con l'aggiudicazione, ad acquistare alcun quantitativo minimo. Gli utenti che vorranno acquistare attrezzature ed equipaggiamenti, usufruendo del contributo statale, potranno rivolgersi al fornitore selezionato, il quale riceverà il pagamento delle attrezzature ed equipaggiamenti vendute sulla base di rendiconti periodici (mensili, trimestrali, ecc) presentati all'amministrazione che concederà il contributo.

3.3 Budget del Piano Nazionale e Strumenti di finanziamento

3.3.1 Budget del Piano

Il budget complessivo del Piano Nazionale Larga Banda è pari a 1,471 miliardi di euro così ripartito:

- Infrastrutture di *Backhaul-Middle Mile* (tipologia A): 700 milioni di euro;
- Infrastrutture di *Last Mile* (tipologia B) : 771 milioni di euro.

3.3.2 Strumenti di finanziamento

Il progetto di intervento prevede finanziamenti pubblici sia comunitari (FESR e FEASR), sia nazionali/regionali (FAS), nonché finanziamenti privati al fine di raggiungere in totale la somma necessaria per azzerare il *digital divide* italiano stimata a circa 1,471. Con riferimento alle risorse FEASR il presente Piano è stato già oggetto di valutazione nell'ambito dell'Aiuto di Stato N. 646/2009 Italia.

Al momento attuale, non sono stati reperiti tutti i finanziamenti necessari al completamento del piano nazionale banda larga, tuttavia lo sforzo del Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per le Comunicazioni - e' quello di convogliare tutte le risorse pubbliche e private allo scopo disponibili in questo unico progetto nazionale ottimizzando le risorse, facendo economie di scale ed evitando duplicazioni e sprechi.

In questa logica sono stati impegnati tutti i fondi nazionali e regionali come indicato nella tabella sottostante.

REGIONE	TOTALE PIANO NAZIONALE	Risorse impegnate mediante atti/ convenzioni					FEASR (quota non ancora assegnata Progetto Nazionale Larga Banda)	Ulteriori risorse regionali gestite in autonomia ma utilizzate in coerenza con Progetto Nazionale Larga Banda	Finanziamento 800 M legge 69 e Quota Project Financing con ripartizione regionale da definire
		Risorse Statali FAS assegnate (II° e III° intervento)	Risorse Regionali FAS /altro	Risorse Regionali FESR	Risorse Regionali FEASR (quota assegnata Progetto Nazionale Larga Banda)				
ABRUZZO	49.194.000	7.000.000	0	0	2.860.000	301.233	0		
BASILICATA	26.898.000	3.000.000	2.300.000	0	0	7.641.117	0		
CALABRIA	52.092.000	5.000.000		10.000.000	13.040.025	0	0		
CAMPANIA	73.233.000	5.000.000	0	0	0	18.233.865	50.000.000		
EMILIA ROMAGNA	146.079.000	15.000.000	5.000.000	0	0	8.348.604	0		
FRIULI VENEZIA GIULIA	41.705.000	4.500.000	0	0	0	0	2.219.149		
LAZIO	72.610.000	20.000.000		8.000.000	0	5.655.447	0		
LIGURIA	47.955.000	10.000.000	0	0	0	2.141.524	0		
LOMBARDIA	157.242.000	20.000.000	6.668.430	0	0	7.969.974	41.000.000		
MARCHE	65.242.000	10.000.000	7.059.000	17.504.500	4.076.840	0	2900000		
MOLISE	24.900.000	5.000.000	0	0	0	1.785.631	0		
PIEMONTE	196.520.000	6.000.000	0	0	7.890.801	0	0		
PUGLIA	35.306.000		0	0	0	17.580.299	0		
SARDEGNA	44.539.000	6.316.077	0	0	10.843.411	813.512	0		
SICILIA	68.044.000		0	0	0	25.408.067	0		
TOSCANA	135.654.000	10.000.000	10.000.000	0	0	7.212.219	0		
PROV. TRENTO	16.860.667	0	0	0	0	1.977.546	0		
PROV. BOLZANO	33.721.333	0	0	0	0	2.662.855	0		
UMBRIA	41.901.000	6.000.000	0	4.000.000	0	3.950.666	0		
VAL D'AOSTA	9.946.000	0	0	0	0	976.362	0		
VENETO	132.183.000	10.000.000	1.831.280	9.449.148	6.550.852	0	0		
TOTALE	1.471.825.000	142.816.077	32.858.710	48.953.648	45.261.929	112.658.921	96.119.149	993.156.566	

3.3.3 Voci di spesa

Relativamente alla tipologia di intervento **A**, le opere infrastrutturali sono completamente finanziate da risorse pubbliche e riguardano:

- opere civili e impiantistiche strettamente connesse al progetto e relative attività di realizzazione, installazione, assistenza e sviluppo per la corretta messa in servizio;

- oneri di sicurezza (D.Lgs 9 aprile 2008 n. 81);
- acquisto attrezzature;
- spese generali.

Relativamente alla tipologia di intervento **B**, la percentuale massima di finanziamento per ciascun intervento è pari **al 70%** delle seguenti voci di spesa:

1. opere civili e impiantistiche strettamente connesse al progetto e relative attività di realizzazione, installazione, assistenza e sviluppo per la corretta messa in servizio;
2. oneri di sicurezza ai sensi del d.lgs. 9 aprile 2008, n. 81;
3. acquisto attrezzature ed apparati elettrici ed elettronici
4. spese di comunicazione istituzionale e sensibilizzazione (fino ad un massimo dell'1% delle spese ammissibili) nelle aree oggetto dell'intervento;
5. imprevisti derivanti da cause di forza maggiore che non dipendono dalla volontà dell'operatore beneficiario né da sua imperizia (per un massimo del 5%);
6. spese tecniche fino ad un massimo del 12% delle spese totali ammissibili al finanziamento, per:
 7. progettazione
 8. direzione lavori
 9. coordinamento della sicurezza
 10. consulenze professionali
 11. verifiche tecnico-amministrative
 12. canoni IRU

Sono esclusi gli apparati e gli impianti in sede cliente.

Per quel che riguarda la tipologia di intervento **C**, la percentuale massima di finanziamento è pari al **100%** del prezzo di acquisto dei terminali di utente, comprensivo delle connesse spese di installazione; sono esclusi i canoni da servizio.

3.3.4 Destinatari e beneficiari

Destinatari della tipologia degli interventi di tipo "A" sono gli utenti delle aree oggetto di intervento. Le infrastrutture realizzate saranno messe a disposizione degli operatori di telecomunicazioni a prezzi di mercato.

Beneficiari della tipologia degli interventi di tipo “B” sono gli operatori di telecomunicazioni, che riceveranno un contributo per la realizzazione delle reti a banda larga nelle aree in *digital divide*. L’operatore risultato aggiudicatario di ogni lotto di gara dovrà garantire a tutti gli operatori che ne facciano richiesta, l’accesso secondo criteri di non discriminazione, parità di trattamento e trasparenza così come previsto dal Codice delle Comunicazioni Elettroniche e da AGCOM.

Destinatari della tipologia di intervento “C” sono gli utenti delle aree oggetto di intervento che riceveranno il contributo per l’acquisto del *decoder* e della parabola, direttamente (soluzione 1), ovvero tramite un fornitore individuato mediante gara di appalto pubblica (soluzione 2).

3.4 Descrizione della consultazione effettuata verso gli Operatori

Il Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento per le Comunicazioni, ha svolto un’indagine preliminare conforme al documento “Orientamenti comunitari relativi all’applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato in relazione allo sviluppo rapido di reti a banda larga (2009/C 235/04)”, per l’aggiornamento della mappa della copertura della connettività a larga banda offerta dagli operatori di telecomunicazioni di rete fissa, mobile e wireless, al fine di identificare le aree in condizioni di “fallimento di mercato” del territorio nazionale.

Mediante la consultazione si intende:

- individuare quelle aree del territorio nazionale in cui le infrastrutture a banda larga sono inesistenti e non si prevede verranno sviluppate nel medio termine;
- raccogliere le manifestazioni di interesse degli operatori all’acquisizione di diritti d’uso su infrastrutture di telecomunicazioni al fine di offrire il servizio a larga banda, qualora dette infrastrutture vengano realizzate dalla Pubblica Amministrazione.

Al fine di raccogliere le manifestazioni di interesse è stato predisposto un questionario informativo volto alla definizione dello scenario di riferimento, che permetta un aggiornamento della programmazione degli interventi necessari a completare e potenziare l’attuale disponibilità di infrastrutture a banda larga sul territorio nazionale.

L’indagine riguarda 6423 aree comunali e sub-comunali attualmente candidabili ad essere classificate come “Aree Bianche o Aree Grigie” in base alla definizione stabilita dalla Commissione Europea all’interno del documento “Orientamenti comunitari relativi all’applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato in relazione allo sviluppo rapido di reti a banda larga (2009/C 235/04)”.

Le 6423 aree comprendono quelle candidabili all'intervento di infrastrutturazione finanziato con il regime di aiuto n° 646/2009 per lo sviluppo di reti a larga banda nelle aree rurali d'Italia, approvato dalla Commissione europea con Decisione C (2010) 2956 del 30 aprile 2010.

In particolare l'indagine è stata studiata con l'obiettivo di individuare quelle aree del territorio nazionale in cui le infrastrutture a banda larga sono inesistenti e non si prevede verranno sviluppate nel medio termine. Si tratta di verificare se le suddette aree siano a fallimento di mercato per cui si rende necessario un intervento pubblico al fine di raggiungere con servizi di connettività a larga banda una copertura completa della popolazione (aree bianche).

L'indagine servirà inoltre a delineare quelle aree del territorio nazionale caratterizzate dalla presenza di un unico operatore di rete a banda larga, in cui alcune categorie di utenti non sono adeguatamente servite ed in cui l'intervento pubblico può essere ammesso (aree grigie).

Al termine della fase di indagine il Dipartimento aggiorna il piano degli interventi da effettuare per il superamento del digital divide nelle aree territoriali in cui non vi è disponibilità di servizi a banda larga con caratteristiche tecniche ed economiche allineate agli standard previsti dal Piano Nazionale per la Banda Larga.

La consultazione è stata aperta il 24 febbraio 2011 con la pubblicazione su siti internet istituzionali, GURI, quotidiani e comunicazioni dirette agli operatori (oltre 700).

La fase di raccolta dei dati relativi alla nuova consultazione pubblica si è conclusa l'11 aprile 2011, la risposta degli operatori è stata superiore a quella relativa alla prima edizione della consultazione, svolta lo scorso anno.

Hanno risposto tutti gli operatori di rete fissa e mobile (7) di rilevanza nazionale e satellitari (5). Inoltre hanno fornito dati operatori regionali e locali (51).

In tabella seguente si riporta l'esito sintetico della consultazione in termini di tipologia delle aree:

STATO 2011			PIANI 2013		
BIANCA	GRIGIA	NERA	BIANCA	GRIGIA	NERA
5.204	780	439	3.679	1.589	1.155

3.4.1 Descrizione del processo di affidamento dei lavori e di valutazione delle offerte

Processo di affidamento dei lavori e di valutazione delle offerte nel caso Tipologia A

1. La gara ha per oggetto l'affidamento di lavori da definire in accordo al numero di lotti, relativi alla progettazione esecutiva e la realizzazione di infrastrutture costituite da impianti per una rete a banda larga della successiva manutenzione dell'infrastruttura.
2. L'aggiudicazione dell'appalto sarà effettuata mediante procedura aperta in favore dell'impresa concorrente che avrà presentato l'offerta economicamente più vantaggiosa (o massimo ribasso) secondo quanto previsto negli artt. 81 e 83 del D.lgs. 163/2006. Le offerte anormalmente basse saranno individuate così come prescritto dall'art. 86 del D.lgs. 163/2006, e valutate in base ai criteri di verifica e secondo la procedura stabiliti negli artt. 86, 87 e 88 del predetto D.lgs. 163/2006.
3. Sono ammessi a partecipare alla gara i concorrenti, costituiti da imprese singole o imprese riunite o consorziate o che intendono riunirsi o consorziarsi ai sensi degli artt. 34, 35, 36, 37 del D.lgs. 163/2006 nonché i concorrenti con sede in altri stati membri dell'Unione europea, alle condizioni di cui all'art. 47 D.lgs. 163/2006.
4. I criteri di valutazione delle offerte sono volti a valorizzare l'impiego di tecnologie innovative, a basso impatto ambientale.

Processo di affidamento del contributo e di valutazione delle offerte nel caso Tipologia B

La misura è finalizzata all'individuazione di più operatori scelti mediante sistemi di evidenza pubblica, in condizioni di neutralità tecnologica i quali completeranno le infrastrutture di accesso mancanti in aree in digital divide.

La procedura di affidamento del contributo avverrà mediante procedura di evidenza pubblica e potrà essere suddivisa in diversi lotti.

Mediante la gara si intenderà individuare e finanziare un Progetto di investimento, presentato dagli Operatori, rivolto alla diffusione dei servizi a banda larga nei territori in digital divide.

I beni acquistati finalizzati alla realizzazione dell'infrastruttura resteranno di proprietà del beneficiario. La rete dovrà rimanere di proprietà del beneficiario per un periodo non inferiore a sette (7) anni dalla fine del monitoraggio pena la restituzione del contributo.

I soggetti interessati dovranno presentare una soluzione tecnico- economica per la diffusione dei servizi a banda larga, nonché un business-plan idoneo allo sviluppo del mercato della banda larga, tale da superare il fallimento del mercato esistente e con un punto di break-even a 4 (quattro) anni.

L'operatore interessato dovrà pertanto presentare un'offerta tecnica ed economica che prevederà un piano economico-finanziario, specificamente riferito all'intervento da realizzare, che indichi i costi operativi dell'intervento, gli investimenti infrastrutturali direttamente sostenuti, un giusto profitto, i ricavi previsti nell'arco temporale e la percentuale di penetrazione ipotizzata.

L'operatore selezionato dovrà tenere apposita contabilità separata, tale da garantire trasparenza sulle operazioni economiche compiute e facilità di controllo da parte dell'amministrazione, al fine di consentire il monitoraggio quadriennale della redditività dell'investimento, con cadenze semestrali, di quantificare eventuali sovra ricavi e recuperare così la parte di contributo pubblico concessa in esubero.

3.5 Monitoraggio dell'attuazione della Misura

Sono previsti in questa fase costanti attività di monitoraggio effettuate direttamente dall'amministrazione che si concluderanno allo scadere dei quattro anni dalla data di operatività della rete e di attivazione del servizio.

Inoltre, per verificare che l'aiuto concesso non sia eccessivo, ogni sei mesi il gestore dovrà riferire sull'esecuzione e sulla realizzazione del progetto nonché sui costi dell'attività sovvenzionata. Il beneficiario dovrà tenere apposita contabilità separata per le attività svolte riguardanti la rete sovvenzionata, al fine di evidenziare chiaramente i costi e i ricavi provenienti dallo sfruttamento dell'infrastruttura sovvenzionata

3.6 Meccanismo di claw-back

Sono previsti meccanismi di claw back per il recupero degli eventuali extra-profitti del fornitore aggiudicatario del singolo lotto previsto nel bando. Il sistema di monitoraggio che sarà governato

dalla amministrazione verificherà, annualmente, attraverso il monitoraggio costante della attuazione della misura la presenza degli eventuali extra-profitti secondo le modalità definite all'art. 25 del bando allegato .

4. DURATA

L'intervento sarà realizzato nel corso del periodo del triennio 2011- 2013.

5. ACRONIMI

ITC - Information and Communication Technology

PSN - Piano Strategico Nazionale

PSR - Piano di Sviluppo Rurale

ADSL - Asymmetric Digital Subscriber Line

DSLAM - Digital Subscriber Line Access Multiplexer

BACKHAUL - Collegamento tra il nodo di accesso (p.e. il DSLAM) e la rete dorsale

DSL (o xDSL) - Famiglia di tecnologie che permettono trasmissione digitale di dati attraverso l'ultimo miglio . Originariamente la sigla significava digital subscriber loop; ma negli ultimi anni, per ragioni di marketing, si è iniziato a parlare di digital subscriber line.

MINI-DSLAM - Soluzione economica che può fornire una velocità di connessione massima di 640 Kbit/secondo per utenza telefonica collegata, per un numero tipico di 16 utenze per apparecchio installato.

Wi-Fi (Wireless Fidelity) - Dispositivi che possono collegarsi a reti locali senza fili.

WHOLESALE - Offerta di servizi di connettività all'ingrosso effettuata da alcuni operatori telefonici.

HIPERLAN (HIgh PErformance Radio LAN) -Soluzioni europee alternative agli standard statunitensi. IperLAN propone una soluzione wireless locale per il trasporto IP (Indirizzo IP è un numero che identifica univocamente un dispositivo collegato a una rete informatica che comunica utilizzando lo standard IP - Internet Protocol)